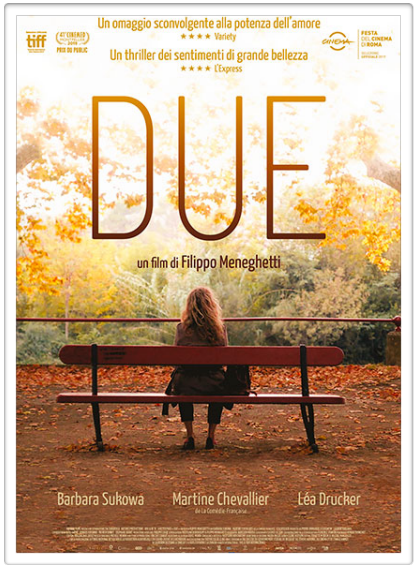



## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Deux
**Regia:** Filippo Meneghetti
**Sceneggiatura:** Filippo Meneghetti, Malysone Bovorasmy
**Fotografia:** Aurélien Marra
**Musiche:** Michele Menini
**Montaggio:** Ronan Tronchot
**Paese:** Francia, Belgio, Lussemburgo
**Anno:** 2019
**Durata:** 95 minuti

## CAST

**Barbara Sukowa:** Nina
**Martine Chevallier:** Madeleine
**Léa Drucker:** Anne
**Jérôme Varanfrain:** Frédéric
**Muriel Bénazéraf:** Muriel
**Augustin Reynes:** Théo

## LA NOSTRA RECENSIONE

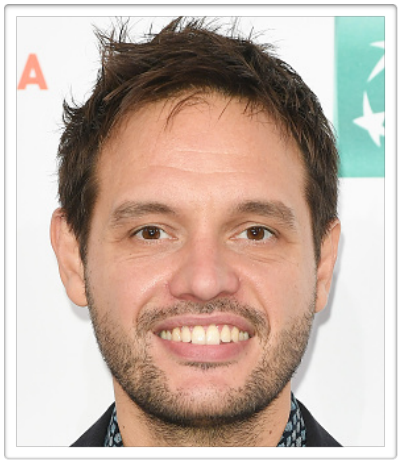
«Un film silenziosamente rivoluzionario, che stupisce per il modo in cui riesce a evitare i luoghi comuni. Un omaggio sconvolgente alla potenza dell'amore».
Questa recensione di *Variety* descrive appieno il turbinio di emozioni che il lungometraggio di Filippo Meneghetti riesce ad evocare rappresentando una realtà ancora abbastanza scomoda da raccontare e da vedere…
La storia si presenta dall'incipit con uno sviluppo anomalo perché sembra svelare subito, e molto schiettamente, il nucleo narrativo, tema appunto ancora controverso per l'opinione comune. Gli sguardi, le luci, l'ambientazione delle prime scene vedono le protagoniste Nina e Madeleine (interpretate dalle attrici Barbara Sukowa e Martine Chevallier) in un approccio inequivocabile. Ma al di là di qualsiasi giudizio, la sintonia, la serenità e la spontaneità che si colgono in quelle immagini sono inebrianti.
Tuttavia questa atmosfera viene presto stroncata dalle scene del quotidiano, più rigide e convenzionali, in cui le due donne si trovano a fare i conti con il giudizio delle persone a loro più vicine.
In particolare Madeleine, incapace di confessare i suoi veri sentimenti, repressi e censurati per paura di essere rinnegata dai propri figli. Il suo personaggio incarna l'immagine della società contemporanea in cui spesso ci troviamo a interpretare un ruolo sociale per essere accettati e non è facile conquistare la vera libertà, se non con il coraggio di togliersi quella maschera per vivere liberamente il vero io.
Nina invece è l'opposto, sicura di sé, incurante dei pregiudizi e disposta a lottare contro tutto e tutti per preservare e lasciar fiorire fuori dall'ombra il suo sogno d'amore. Finché un colpo di scena rovescia completamente lo sguardo della macchina da presa: dalla spensieratezza e ironia a inquadrature fisse e lunghe e dialoghi minimi che si avvolgono improvvisamente di suspense mista a tenerezza.



Una storia di lotta e determinazione, raccontata in modo discreto e lasciato molto all'immaginazione. Le scene ricorrenti che riprendono i piedi che ballano, camminano e infine fuggono, trasmettono la sincronia di queste due anime che sono diventate una entità indissolubile. Una storia di due donne adulte, ormai in pensione, ma tutt'altro che spente o passive, come le vuole la convenzione; unite per difendere una relazione tanto autentica quanto necessaria. La colonna sonora *Chariot* di Betty Curtis, che ricorre più volte con il ritornello «la terra sarà senza frontiere», racchiu-de tutto il desiderio del loro futuro.
La seconda parte che vede Nina protagonista di una ingegnosità irriverente (nei confronti della figlia o della badante), ci cattura nella sua corsa contro il tempo, contro l'inevitabile che diventa suo unico motivo di vita. Ci fa tifare per lei e gioire per le sue conquiste quando Madeleine, pur impossibilitata a parlare e muoversi, le restituisce sorrisi, la cerca, si affida finalmente in modo totale a lei. Smette di mentire agli altri e a sé stessa e si abbandona ai suoi sentimenti superando ogni vergogna.
*Due*, film d'esordio dell'italiano Filippo Meneghetti, che ha rappresentato la Francia nella corsa al Premio Oscar come miglior film straniero, è una storia universale di forza e vulnerabilità che fa riflettere sul valore della vita e delle relazioni. Per quello che davvero contano per noi.

**Sandra Telve**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA



**NOME:** Filippo Meneghetti
**LUOGO DI NASCITA:** Padova (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1980

***Ultimi tre film:***

2019 • Due
2018 • La bête [Corto]
2011 • L'intruso [Corto]

## L'ATTRICE



**NOME:** Barbara Sukowa
**LUOGO DI NASCITA:** Brema (DEU)
**ANNO DI NASCITA:** 1950

***Ultimi tre film:***

2019 • Native Son
2018 • Gloria Bell
2017 • Atomica bionda

## INTERVISTA AL REGISTA

**Quando nasce il soggetto di *Due*?**
Il film ha una gestazione lunga. In primis c'era l'idea, cullata per anni, di rendere omaggio a due persone che sono state molto importanti nella mia formazione perché sono quelle che mi hanno passato la passione per il cinema. La storia è inventata, ma in qualche maniera porta echi di situazioni che ho visto con i miei occhi e che mi avevano segnato. Il cuore dell'idea del film per come è oggi invece è arrivato all'improvviso, vedendo le vicine di casa di un amico, due anziane vedove che vivevano in due appartamenti uno di fronte all'altro con le porte sempre aperte per tenersi compagnia. Poi la storia è cresciuta e cambiata in cinque anni di scrittura. Cinque anni in cui si è nutrita di tante cose diverse, le persone che conosciamo, le storie che abbiamo sentito o incontrato, le nostre stesse vite.

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al numero 348 56 03 580***

**Lezioni di persiano**

Quanti sono i film che hanno per filo conduttore il dramma dell'Olocausto e di quel terrificante periodo storico. Ognuno racconta particolari visti con occhi e cuore diversi. Questo però è davvero originale e mi viene da chiedere quanti impensabili stratagemmi possano aver inventato le persone prigioniere pur di sopravvivere. Alcune sono riuscite a raccontare, moltissime altre, ahimè non hanno potuto farlo. Storia originalissima che mi ha fatto sentire come parte integrante di tanto orrore e stupefacente fantasia. Grazie. *Gi*

Il carretto della morte, ripreso per pudore e rispetto, dall'alto, tra il bianco della neve e il fumo nero del forno; il coro nazista "Erika" che, al suono della fisarmonica, tenta e finge un momento di distrazione dall'orrore; i rancori, le invidie, le piccolezze umane tra il personale del campo; prigionieri e carnefici, entrambi dannati, accomunati da tragicità e cupezza. Questi, a mio parere, gli aspetti nuovi che Perelman ha saputo raccontarci, al di là della storia incredibile di Gilles. E poi il finale, il momento più emozionante e potente del film, quello che ci fa capire l'incipit, quando gli elenchi dei nomi dei deportati sono divorati dalle fiamme e qui, invece, vengono restituiti alla "Memoria" storica grazie al pazzesco istinto di sopravvivenza del protagonista.

## CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Il meglio deve ancora venire.....4,45
2. The Specials.....4,39
3. Lezioni di persiano.....4,37
4. The Father.....3,99
5. Un altro giro.....3,57
6. Gloria Mundi.....3,36

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

*lunedì 15 novembre, 20.45*
**LA VOCE DEL BOSCO**
di Dimitri Feltrin
Italia 2019, 77 min
ridotto 3 € (soci ed ex soci Cineforum)
intero 6 €

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 16 al 20 novembre, 20.45*
**CRESCENDO**
di Dror Zahavi
Germania 2019, 102 min
ingresso riservato ai soci

### BREGANZE FILM FESTIVAL

*domenica 21 novembre, 20.30*
**WELCOME VENICE**
di Andrea Segre
Italia 2021, 100 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
**prevendite dal 9 novembre**

## CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358